

APPELLO DELLE DONNE DI FORLÌ- CESENA

La responsabilità etica delle donne

Dopo il gravissimo episodio verificatosi nei giorni scorsi a Napoli, dove le forze dell'ordine hanno fatto irruzione in un ospedale pubblico, sottoponendo ad interrogatorio una donna che, nella piena legalità, aveva da poco subito un aborto terapeutico, e tutte le altre pazienti ricoverate nel reparto, riteniamo necessario esprimere la più ferma condanna del clima di caccia alle streghe che si sta determinando nel paese sul tema dell'aborto che, lo ricordiamo, rappresenta un dramma a volte dolorosamente scelto.

L'attacco alla legge 194 è attacco ad una buona legge, che ha permesso di sconfi-ggere la piaga dell'aborto clandestino ed ha contribuito in maniera sensibile alla riduzione del ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza. Ciò è stato possibile anche grazie all'attenzione e obbligo, che la legge stessa ha posto in capo agli operatori socio-sanitari, di informare e proporre l'adozione di metodi contraccettivi alle donne che si rivolgono con richiesta di interruzione volontaria di gravidanza.

Nel riproporre l'autonomia e la libertà delle donne di scegliere in quanto portatrici di responsabilità etica e morale e soggetti capaci di interrogarsi sul senso e la qualità di quella vita che decidono di mettere al mondo, riteniamo indispensabile che sia garantita la piena applicazione della legge 194 in ogni sua parte, sia attraverso il potenziamento dei consultori, sia promuovendo ogni opportuno intervento e aiuto atto a sostenere la donna nell'esercizio della sua volontà.

Denunciamo inoltre la voluta confusione che ha animato il recente dibattito sull'obbligo di rianimazione dei feti vitali anche in presenza di una decisione contraria della madre, ed auspichiamo che materie tanto delicate e complesse restino fuori dalla disputa elettorale e da ogni possibile strumentalizzazione.

Invitiamo le donne e chiunque ne condivida i contenuti a sottoscrivere questo appello e i mezzi di informazione a promuoverne la più ampia diffusione.

Forlì, 16 febbraio 2008

